



1

Le due anime di Cannes

Anche quest'anno, dal 14 al 25 maggio, la magica città della Costa Azzurra ospiterà il Festival del cinema, giunto alla 72^a edizione. Scopriamo cosa vedere, tra il *glamour* della Croisette e il silenzio di Saint Honorat.

Tutto cominciò nel secondo secolo a.C. quando la tribù ligure degli Oxybian creò un insediamento sul promontorio di Le Suquet. E, probabilmente, era ancora un piccolo porto di pescatori liguri quando nell'891 fu attaccata dai saraceni, che vi si stabilirono sino al X secolo. A quei tempi l'area era una dipendenza del monastero di Lérins, ubicato su una delle isole davanti a Cannes: i monaci costruirono un castello fortificato, le Château de la Castre, intorno al quale il villaggio si espanse. Attorno al 1530, Cannes si rese autonoma dai monaci che avevano controllato la città per secoli e divenne indipendente.

È grazie all'aristocrazia francese che nel XVIII secolo iniziò l'edificazione di case per il soggiorno estivo, e l'area incominciò a svilupparsi da un punto di vista demografico e urbanistico. Nel secolo successivo un politico inglese, Lord Henry Peter Brougham, immanicato con l'amministrazione francese, riuscì a instaurare un forte processo di sviluppo urbanistico legato alla crescita turistica della zona costiera e l'assetto urbano iniziò a modificarsi, adottando strutture simili a quelle che vediamo oggi. Furono realizzati progetti come il Boulevard Carnot, la rue d'Antibes e la sensuale Promenade de la Croisette dell'Hotel Carlton (Marcellin Mayère,

uno dei due architetti progettisti, ha confidato che le grandi cupole appoggiate sul tetto come morbidi cuscini gli sono state ispirate dai seni della "bella Otero").

Fu sempre Lord Brougham, a cui la città ha dedicato una statua in un angolo delle Allées de la Liberté, a instillare nei suoi connazionali l'idea di Cannes come meta ideale per ozia-re, accarezzati da un'aria buona, per trovare sollievo ai malanni del corpo e dell'anima. Tedeschi, svizzeri, francesi e russi seguirono presto l'esempio degli inglesi e si cominciarono a costruire palazzi e alberghi di lusso adatti a ospitare questo tipo di cliente-



la. Aristocratici e celebrità dello spettacolo e della musica iniziarono a frequentare Cannes con regolarità e, con il passare degli anni, divenne una delle più importanti località di villeggiatura di tutta la Francia.

I festival di musica, film, video

Oggi la differenza con gran parte delle altre città costiere del Mediterraneo è strettamente legata al Palais des Festivals et de Congrès, la Mecca del *business* che lavora più di trecento giorni all'anno. Novemila persone per il Midem, la fiera legata alla musica, 12 mila per il Miptv, fiera legata alla televisione, e altrettante per il Mipcom, fiera di film, video e comunicazione.

In pratica tutto quello che fa mercato internazionale: congressi, fiere, saloni... La perla ovviamente è il Festival del cinema. Con la presenza di quasi 5 mila giornalisti e 25 mila accreditati è la seconda manifestazione più seguita a livello mediatico, dopo i Giochi olimpici. Se Cannes dovesse investire in pubblicità per avere un ritorno pari a quello che ottiene con il suo festival dovrebbe investire 40 milioni di euro ogni anno.

Il tour dei murales

Per chi arriva in città prima (o dopo) le settimane del festival, un originale succedaneo è offerto da un percorso che raccorda una manciata di mura-

les a tema cinematografico. Il cinema è illusione e quindi si può percorrere un *red carpet* virtuale partendo da rue Louis Braille dove Harold Lloyd, uno dei grandi comici del cinema muto, è immortalato nella scena in cui cerca di fermare il tempo aggrappandosi alla lancetta di un enorme orologio. Nel vicino boulevard d'Alsace risplende in tutta la sua bellezza eterna un gigantesco ritratto di Marilyn Monroe. Proseguendo verso il centro storico si trovano un omaggio a Jean Gabin e uno a Gérard Philipe, entrambi attori. A questo punto il tour cinematografico inizia a inerparsi tra gli antichi vicoli del Suquet, la vecchia Cannes. La passeggiata diventa un viaggio nel tempo. Pochi passi e non c'è più nulla del *glamour* che imperava sino a quel punto. Le stradine sono strette, ma il sole riesce a fare capolino fra una casa e l'altra, inondando i balconi pieni di fiori. I murales evocano Buster Keaton e Jacques Tati, ma l'attenzione è distratta dagli scorci mozzafiato che si intravedono tra un vicolo e l'altro. La rue du Suquet è ripida e ha due anime completamente diverse. Di giorno è un mondo fermo nel tempo, di sera si anima senza ritegno. I tavoli dei ristoranti strabordano dai locali e occupano la strada, le gallerie d'arte e i negozi d'artigianato accendono le loro vetrine sino a notte fonda.





5

Per chi ama il relax

Se però siete allergici al *glamour*, basta arrivare alla fine di Quai Saint Pierre e improvvisamente l'atmosfera muta rispetto alla Croisette. Gli alberghi non dominano la strada e la maggior parte della spiaggia è libera e accessibile, senza stabilimenti. I cinque chilometri abbondanti di costa, lungo i viali Midi-Louise Moreau e Jean Hibert, recentemente si sono rifatti il look. Il progetto Boccacabana ha reinventato il lungomare e le spiagge. Marciapiedi ampliati per la passeggiata, traffico ridisegnato grazie a navette e autobus, creazione di un percorso ciclabile, parcheggio ottimizzato, aree verdi, aree relax, giochi e sport per tutti. Come a Sydney o a Miami, jogger e semplici appassionati oggi possono percorrere i 60 chilometri dei 14 sentieri per escursioni e corse a piedi sparsi in tutto il territorio urbano. Il tratto unificante è che ovunque il mare è incomben-

te. Per respirarlo basta sedersi su una delle tante panchine del lungomare. Per nutrirsi bisogna raggiungere le isole di Lerino.

Le isole di Lerino

Cannes dista solo una ventina di minuti di navigazione, ma il fascino rutilante della Croisette sembra appartenere a un altro emisfero. Sulle due isole di questo micro arcipelago è vietato campeggiare, usare la bicicletta e persino fumare. Nessuna spiaggia da cartolina, solo qualche caletta raggiungibile seguendo sentieri ben tracciati.

L'isola più grande, Sainte Marguerite, è ricoperta da una foresta demaniale di 170 ettari di pini, eucalipti e mirti. Una serie di sentieri raccorda la riserva ornitologica dello stagno del Batéguier, dove con facilità si possono ammirare stormi di uccelli migratori, con la punta della Convention, il regno di diverse essenze vegetali. Per contemplare invece le meraviglie del



6

mondo sommerso bisogna puntare sul Méditerranoscope, uno spazio in cui i fondali marini sono stati riprodotti in acquari per raccontarsi al visitatore.

Lì vicino si erge il Fort Royal, sede del Musée de la Mer. La fama di questo forte del XVII secolo è però legata alle prigioni che ospitarono il misterioso uomo dalla maschera di ferro, immortalato da Alexandre Dumas nel romanzo *Il Visconte di Bragelonne*, interpretato da Leonardo Di Caprio in una pellicola del 1998.

La seconda isola, Saint Honorat, appartiene all'abbazia di Lérins, ed è un paradiso di serenità e spiritualità. I monaci coltivano olio, lavanda e soprattutto vigne legate a un'antica produzione di vini e liquori. Sorseggiare un bicchiere guardando la città di Cannes dal mare regala una serenità che non conosce nemmeno il vincitore della Palma d'Oro...



9

- 1 Il porto vecchio di Cannes
- 2-3 Due murales nei vicoli del Suquet, che immortalano Jacques Tati e la passione per il cinema
- 4 La famosa Croisette
- 5 Rue Louis Braille, un murales che ritrae Harold Lloyd aggrappato alle lancette del tempo
- 6 Boulevard d'Alsace, un gigantesco ritratto di Marilyn Monroe
- 7 Uno scorcio dell'isola di Sainte Marguerite
- 8 L'abbazia di Lérins a Saint Honorat
- 9 Una visione notturna di Cannes
- 10 Il mare davanti a Cannes



7



8



10

Informazioni

Dove dormire

Hotel Splendid****, 4-6 rue Félix Faure, tel. 0033 (0)4 97062222, www.splendid-hotel-cannes.fr. È il primo albergo a Cannes aperto dal 1871. La sala colazione si affaccia sul porto e la camera con terrazza vale il prezzo. Cani e gatti ammessi gratuitamente. Prezzo: doppia con colazione da 88 a 158 €.

Hotel l'Olivier***, 5 rue des Tambourinaires, tel. 0033 (0)4 93395328, www.hotel-olivier-cannes.fr. Piccolo albergo di charme a gestione familiare, impreziosito da una piscina, una veranda, un grazioso giardino interno e un piccolo parcheggio privato per i clienti. Prezzo: doppia con colazione da 80 a 110 €.

Dove mangiare

Au Poisson Grille chez Gino, 8 Quai Saint-Pierre, tel. 0033 (0)4 93394468, www.chezgino-cannes.fr. Vicino al vecchio porto è un ristorante con cucina italiana. Prezzo: 40 € ma eccessivo il costo del vino sfuso (mezzo litro 16 €).

L'Escalade, Île Sainte-Marguerite, Iles de Lérins, tel. 0033 (0)4 93434925, www.facebook.com/lescaledesiles. Uno dei due ristoranti dell'isola Sainte Marguerite: questo è quello più casalingo e a buon mercato. Niente cucina gourmet, ma piatti onesti. Prezzo: 20 €.

Degustazioni nell'Abbazia

Per chi è interessato ai vini prodotti nell'abbazia dell'isola Saint Honorat, la formula "Journées Vignes & Vins" (costo 18 €) include il biglietto a/r del traghetto da Cannes per l'isola, una visita di 15 minuti della vigna e la degustazione di due dei sette *cuvées* prodotti con metodi ancestrali dai monaci. Ile Saint Honorat, Iles de Lérins, tel. 0033 (0)4 92995432, www.cannes-illesdelerins.com/fr/saint-honorat.

Murales

Harold Lloyd: 9 rue Louis Braille sulla Maison des Associations

Marilyn Monroe: 16 boulevard d'Alsace

Jean Gabin: Place de la Gare

Gérard Philippe: 3 boulevard Victor Tuby

Buster Keaton: 29 boulevard Victor Tuby, angolo rue des Frères 9

JacquesTati: place du Suquet, angolo rue Saint Dizier 7